

Siciliainformazioni - Italiainformazioni - Nowitaly - Ahoraitalia

CRONACA CRONACA REGIONALE POLITICA ESTERI ECONOMIA ISTRUZIONE SALUTE FILATELIA SPORT TECNOLOGIA CULTURA & ARTE
 SPETTACOLI WINE & FOOD SOCIETÀ AUTO & MOTO MISTERI LIBRIAMO LOVE NEWS X-FILES IN PRIMA LINEA

OTTORIGHE

1 COMMENTO

BENVENUTI AL SUD (IN AGONIA)

08 maggio 2013 - 09:21 - Politica

CERCA



di Pino Scoriapino - Non sono molte le voci che si levano a favore di un Sud agonizzante. Se qualcuno scrive qualcosa al riguardo ne va data evidenza. Riportiamo - ed ovviamente condividiamo - due contributi.

Il primo è un ampio stralcio di un editoriale di Bruno Manfellotto pubblicato l'11 aprile scorso dall'"Espresso" con il titolo "Italia in crisi, Sud dimenticato". "La drammaticità della crisi economica che non accenna a rallentare, la paralisi della politica, lo stallo istituzionale provocato da una tornata elettorale che non ha espresso né maggioranza né opposizione - scrive Manfellotto - hanno cancellato dall'agenda il grido di dolore del sistema industriale, la disoccupazione crescente, l'aggravarsi della vita quotidiana: nelle stesse ore in cui Bersani incontrava Berlusconi per parlare di Quirinale e governo, "la Repubblica" lanciava on line l'ultima fotografia Istat: tra ottobre e dicembre 2012 il potere d'acquisto delle famiglie è diminuito quasi del 5 per cento (4,8). Non accadeva dal 1995.

Tre anni di durissima recessione, diventata ormai depressione economica, hanno lasciato sul campo ferite e dolore. Più di 900.000 licenziamenti nel 2011, oltre un milione nel 2012; un tasso di disoccupazione superiore al 10 per cento a febbraio dell'anno scorso e vicino al 12 oggi; i soli dipendenti pubblici tagliati di 230 mila unità; e una moria continua di piccole medie imprese - ieri spina dorsale del sistema industriale all'italiana - che non risparmia nessuna area del paese: nel 2012 hanno cessato l'attività più o meno il 5 per cento delle imprese del nord est e il 4 del nord ovest, più del 6 per cento nel centro Italia, quasi il 12 per cento nel Mezzogiorno d'Italia.

Già, Mezzogiorno. L'argomento che fino a pochi anni fa costituiva il doveroso riferimento di ogni promessa programmatica è ora dimenticato, ignorato, rimosso. Forse si considera il problema del tutto irrisolvibile e dunque alla fine accettato come un dogma inspiegabile. Oppure la crisi è diventata così invasiva da aver travolto non più solo il sud povero e dimenticato, ma anche la parte ricca del paese, il nord da cui ogni boom è stato generato, di fronte al quale il sud è poca cosa. La questione è oggi diventata settentrionale, e oscura la meridionale.

I numeri, del resto, parlano chiaro. Da un anno all'altro hanno chiuso i battenti più di 400 mila imprese, 120 mila solo nel Mezzogiorno. E un milione e 400 mila sono nel Sud i disoccupati, aumentati del 30 per cento da un anno all'altro [...].

Il secondo contributo è un intervento del responsabile della Svimez Adriano Giannola che, un giorno prima, intervenendo a Milano alla Fondazione Edison in un incontro sul tema "Per una logica meridionalista", ha argomentato: "Liberiamoci dall'illusione che tagliare la spesa faccia crescere il prodotto. La politica di austerità sta portando all'implosione del sistema tutto, sia Nord che Sud, e ormai siamo in piena decrescita infelice. Dobbiamo riflettere su di una nuova strategia di crescita e sviluppo, due concetti molto diversi fra loro per gli economisti, che vedano però il Sud protagonista nell'interesse e non ai danni del Nord".

"E' molto difficile fare uscire questo messaggio dal Mezzogiorno - ha continuato Giannola - perché scontiamo un clima culturale ostile da anni. Dal 2008 al 2012 il Sud ha perso il 10 per cento del prodotto, tornando ai livelli del 1992, ma l'Italia intera non se l'è passata molto meglio, tornando ai livelli del 1997. Il rischio è che, a Nord come a Sud, la congiuntura negativa diventi un dato strutturale del sistema. Per

Le altre notizie**Gela, "violentata e perseguitata dal collega medico"**

Dovrà rispondere del reato di violenza sessuale aggravata e lesioni un medico arrestato a...

[\(leggi tutto\)](#)

Le cure alla 'mummia Angelina' finiscono in Procura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

questo occorre intervenire con urgenza per arrestare il declino, puntando ad esempio sulla logistica, un tema italiano, non solo meridionale, sullo sviluppo della portualità, sulle filiere territoriali logistiche, sullo sviluppo dell'energia geotermica, che permetterebbe alle aziende italiane, non solo meridionali, di abbattere i costi energetici, che ora pesano il 30 per cento in più della media europea".

Il Mezzogiorno sta superando il punto di non ritorno. Tra l'indifferenza ed i giochini della politica "a tutt'altre faccende affaccendata". Comunque grazie a tutti quei giornalisti, economisti, saggi che ci fanno un po' da avvocati e segnalano che esiste un Sud Italia. In coma. O forse già trapassato.



Finirà in Procura a Catania il caso della «bella Angelina», la mummia di una ragazza della...
[\(leggi tutto\)](#)

**Canile di Palermo, boom di adozioni
Molti cuccioli vanno al Nord**



L'abbandono dei cani è un fenomeno che ogni anno porta sulle strade migliaia di animali i...
[\(leggi tutto\)](#)

[Iscriviti alla Newsletter](#)



Un commento a "Benvenuti al sud (in agonia)"



nely 8 maggio 2013 alle 10:45 [Commenta](#)

ma questo SUD in coma..... perché si è adagiato? perché non si sveglia e si mette in cammino verso Roma e URLA?? Forse troverebbe anche appoggi dal centro che garantisco non sta meglio!
Purtroppo si c'è il SUD messo male, ma anche il resto Italia è in crisi PROFONDA!!
NOI, abbiamo dato in mano il ns. futuro e quello dei ns. figli, per anni, a dei LADRONI/MAFIOSI/CAMORRISTI/COLLUSI/CORROTTI e quanto di peggio c'è da NORD a SUD, incuranti di cosa facevano, Oggi ci lamentiamo, ma siamo NOI gli artefici del ns. destino e se non fossimo MAI dico MAI scesi a compromessi, ora non ci troveremmo in queste condizioni!! Quando si dice LA POLITICA sbaglia e ha sbagliato, ma è fatta da uomini e donne che NOI abbiamo votato e appoggiato e quindi autorizzato a fare quello che a loro faceva più comodo, se dopo una volta li avevamo RISPEDITI a casa, senza PERMETTERGLI di RICICLARSÌ a VITA forse oggi saremo TUTTI meglio! Ormai credo che ci sia poco da fare, i ns. politici si sono così abituati alle ns. "PAZIENZA" che anche in questi momenti TRAGICI cosa fanno? LITIGANO per SPARTIRSI POLTRONE!!!
Il peggio è che non riesco a vedere una via d'uscita e credete che di solito non sono pessimista!

Lascia un Commento

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome*

Email*

Sito web

Commento

Le notizie di oggi

- 11:24 – Due miliardi per consulenze, incarichi e collaborazioni
- 11:02 – Tabella H, bocciata solo la ripartizione? E' l'ultima spiaggia
- 10:52 – Cefalu'. 'Hashish? Serviva per le terapie', assolta 42enne
- 10:44 – Idrocarburi: l'Eurobunker messinese per sanare il bilancio regionale
- 10:10 – Gulotta, 22 anni in carcere da innocente: "Lo Stato mi dia 69 milioni"
- 09:57 – A Partinico "strisce rosa" per le donne incinte